

LA PROVINCIA DI LECCO  
13/12/2021

## «Sciopero inevitabile». Cgil e Uil in corteo a Milano

### Sindacati

A rappresentare il territorio Magni e Fusco, delegati scuola «Anche gli studenti con noi per dire no a classi pollaio»

«Nella Legge di bilancio in discussione c'è troppo poco per il personale scolastico: alla scuola viene destinato appena lo 0,6% del totale impegnato nella finanziaria, e quello che c'è non è sufficiente nemmeno a garantire un aumento di stipendio a tre cifre, si parla in media di 87 euro a testa».

**Michela Magni** della Cgil

scuola e **Francesco Fusco** della Uil scuola hanno rappresentato Lecco allo sciopero della scuola dei giorni scorsi a Milano. Presenti anche esponenti della Snals Confsal, e di Gilda Unams.

Le Organizzazioni sindacali lombarde si sono ritrovate in piazza Beccaria a Milano, per protestare contro l'immobilismo del Governo in materia di istruzione.

«Lo sciopero era inevitabile. Questa manovra non solo umilia i lavoratori concedendo loro pochi spiccioli, ma sconfessa anche gli impegni sottoscritti pochi mesi fa dal Governo nel



**Michela Magni, Cgil Lecco**

“Patto per la scuola”, finalizzato al rilancio del comparto attraverso la valorizzazione del personale scolastico - proseguono i sindacati - Anche gli studenti hanno voluto dare man forte alla mobilitazione. I dimostranti hanno chiesto, tra le altre cose, il riconoscimento della loro dignità professionale attraverso una giusta retribuzione, per avere un salario in media con quello dei lavoratori delle scuole europee e non inferiore, a parità di livello, del 15%; la stabilizzazione dei precari con almeno tre anni di servizio, oltre ad un intervento sulle classi pollaio».

## Monteduro (Uil): «I lecchesi hanno già avuto la stangata nel 2021, l'anno prossimo sarà peggio»

**LECCO** (cmc) «Una cosa è certa: da gennaio ci saranno più famiglie povere che faticano a sbarcare il lunario».

Ne è sicuro **Salvatore Monteduro** segretario generale della Uil del Lario.

«Si parla tanto dei rincari di gennaio - aggiunge - che saranno una mazzata. Ma rispetto allo scorso anno ci sono già state

delle impennate. I lecchesi si sono resi conto che stanno pagando molto di più rispetto allo scorso anno. Prendiamo per esempio il costo al litro del gasolio (non servito) per le auto: ad ottobre 2020 era di 1,269 euro, a gennaio 2021 è diventato 1,356, a ottobre è lievitato a 1,587. La benzina (non servita) è passata da 1,396

euro (ottobre 2020) a 1,478 (gennaio 2021) per attestarsi sui 1,731 euro (ottobre 2021). Chi si è recato ad acquistare un chilo di pane, alla base dell'alimentazione nel nostro Paese, si è accorto che il conto è passato da 3,1 euro al chilo (ottobre 2020) a 3,350 euro (ottobre 2021) anche se a gennaio era sceso a 3,02 euro al chilo. A restare

invariati sono stati i costi dei biglietti degli autobus mentre sempre nella nostra provincia ha avuto una lieve flessione la carne fresca di bovino adulto che è passata da 16,19 euro al chilo (ottobre 2020) a 15,74 (ottobre 2021)».

E ancora: «Passando ai costi di energia elettrica e gas, mediamente dallo scorso anno le famiglie hanno già registrato un aumento per il 2021 di 147,960 euro per l'energia elettrica e di 207,2 euro per il gas».

Insomma, Salvatore Monteduro ha calcolato che il costo medio di incremento annuo 2021 per famiglia, solo per questi beni e servizi, è stato di 542 euro «se si utilizza una sola autovettura a gasolio, con un consumo medio mensile di 50 litri di gasolio e 5 kg di pane e 1 kg di carne».

Il costo medio d'incremento annuo 2021 per famiglia (solo per i beni e servizi sopracitati) è stato di 552 euro «se si utilizza una sola autovettura a benzina, con un consumo medio mensile di 50 litri con

l'acquisto di 5 kg di pane e 1 kg di carne».

Di qui una considerazione più generale: «Le famiglie in Italia sono circa 25.700.000. Se davvero il Governo volesse "sterilizzare" l'incremento dei prezzi su questi beni e servizi per tutte le famiglie occorrerebbe uno stanziamento di circa 12 miliardi. Certamente l'incremento non ha la stessa incidenza sulle famiglie: 500 euro annue su 20.000 euro di reddito o pensione e ovviamente non ha lo stesso peso su un reddito e pensione di 50.000 euro o ad-

dirittura di 70.000 euro».

A fronte di questi costi che i lecchesi stanno già affrontando nell'anno in corso, le previsioni per il 2022 sono ancora meno rosee.

«Per il prossimo anno - aggiunge Monteduro - si stima, valutando l'incremento registrato nell'ultimo trimestre 2021 rispetto al trimestre precedente, per gas ed energia elettrica un aumento per le famiglie di altri 189 euro annui per energia elettrica e 170 euro per gas per un totale 359».

GIORNALE DI LECCO

13/12/2021